



Bruxelles, 2.3.2017
COM(2017) 204 final

ANNEX 1

ALLEGATO

della

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO EUROPEO E AL CONSIGLIO**

**Quinta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione
UE-Turchia**

Piano d'azione comune sull'attuazione della dichiarazione UE-Turchia

Azioni prioritarie	Situazione attuale e azioni ancora in sospenso ¹
Potenziare la presenza del personale incaricato del trattamento delle domande di asilo sulle isole	<p><i>L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) porta a 100, rispettivamente, il numero di operatori addetti ai casi e di interpreti sulle isole e il servizio greco per l'asilo porta a 100 i propri effettivi sulle isole.</i></p> <p>L'EASO ha inviato 59 esperti sulle isole. Occorrono altri 41 operatori addetti ai casi, 35 dei quali sono stati assunti dall'EASO come personale interinale e, dopo la formazione iniziale, saranno inviati sulle isole a partire dal 6 marzo per collaborare con operatori esperti degli Stati membri in modo da essere pienamente operativi per la metà di marzo.</p> <p>L'EASO ha inviato 87 interpreti sulle isole. Occorrono 13 interpreti supplementari.</p> <p>Il servizio greco per l'asilo ha già inviato sulle isole 100 operatori incaricati di lavorare sui casi.</p>
Trattare i casi di ricongiungimento familiare nel quadro Dublino	<p><i>Il servizio greco per l'asilo esamina, caso per caso e nel pieno rispetto dell'articolo 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, l'applicazione della procedura di inammissibilità ai casi di ricongiungimento familiare nel quadro Dublino ai fini di un eventuale rinvio degli interessati in Turchia, a condizione di aver ricevuto dall'EASO e dagli Stati membri informazioni pertinenti.</i></p> <p>L'EASO ha redatto e distribuito agli Stati membri una richiesta d'informazioni sulle loro politiche e prassi per quanto riguarda il ricongiungimento familiare dalla Turchia. Dopo il 17 febbraio, data limite per l'invio delle risposte, dovrebbero essere concluse le consultazioni bilaterali con determinati Stati membri per completare il quadro.</p>
Trattare i casi vulnerabili	<p><i>Il servizio greco per l'asilo esamina, caso per caso e nel pieno rispetto degli articoli 6 e 7 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, l'applicazione della procedura di inammissibilità ai casi di richiedenti vulnerabili ai fini di un eventuale rinvio degli interessati in Turchia, a condizione di aver ricevuto dall'EASO informazioni pertinenti, specie per quanto riguarda il trattamento delle persone vulnerabili in Turchia, che consentirebbero di procedere all'esame suddetto.</i></p> <p>Il servizio greco di accoglienza e identificazione sta lavorando insieme all'EASO per definire alcune categorie di vulnerabilità ed elaborare un modello standard di valutazione medica per il trattamento delle persone vulnerabili.</p> <p>Durante una riunione tenutasi il 12 gennaio, l'EASO, il servizio greco per l'asilo e il servizio greco di accoglienza e identificazione hanno individuato un fabbisogno di informazioni in merito al trattamento dei richiedenti vulnerabili in Turchia e all'accesso alle cure mediche. L'EASO sta lavorando con il servizio greco per l'asilo, che ha ricevuto anche le risposte degli Stati membri, per includere un pacchetto informativo aggiornato sulla Turchia riguardo alle malattie incurabili/gravi.</p>
Accelerare i colloqui e le procedure per l'esame delle domande di asilo	<p><i>Con il sostegno dell'EASO, il servizio greco per l'asilo introduce una suddivisione per categoria di caso, metodi di colloquio e strumenti di sostegno all'adozione di decisioni. Con il sostegno dell'EASO, il servizio greco di accoglienza e identificazione continua a informare i migranti. Le autorità rafforzano ulteriormente</i></p>

¹ In corsivo è riportata una breve sintesi delle azioni pertinenti. Per informazioni più dettagliate consultare il piano d'azione comune allegato alla quarta relazione sui progressi compiuti in merito all'attuazione della dichiarazione UE-Turchia (COM(2016) 792 final dell'8 dicembre 2016).

Azioni prioritarie	Situazione attuale e azioni ancora in sospeso ¹
	<p><i>l'applicazione dei provvedimenti previsti in caso di omessa collaborazione nel processo di asilo. Con il sostegno dell'EASO, le autorità greche abbreviano i tempi che intercorrono tra la manifestazione della volontà di chiedere asilo e l'inoltro della domanda.</i></p> <p>È in corso l'introduzione della suddivisione per categoria di caso.</p> <p>Il 30 gennaio i modelli per le osservazioni conclusive sulla ricevibilità e sull'ammissibilità sono stati finalizzati e distribuiti in tutte le isole per un'applicazione immediata. In base alle nuove linee guida sulla fusione delle procedure di ricevibilità e di ammissibilità per le nazionalità con un tasso di riconoscimento elevato, l'EASO ha elaborato nuovi modelli per i colloqui e le osservazioni conclusive. Il servizio greco per l'asilo ha formulato commenti sul modello per i colloqui il 17 febbraio e deve ancora inviare all'EASO il suo feedback sul modello di osservazioni conclusive.</p> <p>Il 29 gennaio il servizio greco per l'asilo ha inoltre convalidato l'elenco dei profili dei paesi proposto dall'EASO in relazione alle 3 nazionalità più rappresentate sulle isole (Iraq, Afghanistan, Pakistan). Dopo ulteriori verifiche e aggiunte ad opera dei rappresentanti delle operazioni sul campo, il 14 febbraio l'EASO ha finalizzato e trasmesso al servizio greco per l'asilo i riferimenti del paese di origine per queste nazionalità.</p> <p>Il 26 gennaio l'EASO ha finalizzato il materiale formativo da utilizzare per sviluppare le capacità degli interpreti e consentire distacchi flessibili in tutte le fasi della procedura.</p> <p>A Lesbo e a Chios i migranti vengono informati dei loro diritti e obblighi e delle opzioni disponibili, in particolare attraverso sportelli informativi e sessioni di informazione ad hoc organizzate con un sistema di biglietteria, mentre a Samo, Kos e Leros devono ancora essere allestiti sportelli informativi.</p> <p>Si stanno predisponendo strumenti per agevolare ulteriormente l'applicazione dei provvedimenti previsti in caso di omessa collaborazione nel processo di asilo, in particolare monitorando gli spostamenti dei richiedenti asilo fintanto che le loro domande sono all'esame e concludendo la procedura di asilo in caso di mancata presentazione. Riguardo a quest'ultimo aspetto, la polizia greca dovrebbe garantire il follow-up dell'elenco di casi archiviati fornito dal servizio greco per l'asilo.</p> <p>A Lesbo e a Chios l'EASO sta aiutando il servizio greco per l'asilo a gestire i flussi e a programmare i colloqui. Ove possibile, e in funzione dell'arretrato di casi, il tempo che intercorre fra la manifestazione della volontà di chiedere asilo e l'effettivo inoltro della domanda è già stato notevolmente ridotto.</p>
<p>Mantenere e accelerare ulteriormente la procedura di ammissibilità per i richiedenti provenienti da paesi con bassi tassi di riconoscimento</p>	<p>Il servizio greco per l'asilo sta trattando, con il sostegno dell'EASO, casi di richiedenti asilo provenienti da paesi di origine con bassi tassi di riconoscimento nell'ambito della procedura di ammissibilità. Sulle isole di Leros e Kos è stato praticamente smaltito l'arretrato di casi in primo grado.</p>
<p>Migliorare le disposizioni in materia di sicurezza e incolumità sulle isole</p>	<p><i>La polizia greca aumenta la presenza 24 ore su 24 e 7 giorni su 7 degli agenti di polizia nei punti di crisi. Con il supporto della polizia greca, il servizio di accoglienza e identificazione greco aumenta i controlli agli ingressi e il pattugliamento nei punti di crisi e potenzia l'infrastruttura di sicurezza. La polizia greca, in collaborazione con il servizio di accoglienza e identificazione, elabora e collauda piani di sicurezza e di evacuazione per i punti di crisi. Il servizio di</i></p>

Azioni prioritarie	Situazione attuale e azioni ancora in sospeso ¹
	<p><i>accoglienza e identificazione greco rafforza l'infrastruttura di sicurezza nei punti di crisi. Le autorità greche continuano a predisporre aree sicure per i gruppi vulnerabili.</i></p> <p>La guardia di frontiera e costiera europea finanzia l'invio di 280 agenti della polizia greca per lo svolgimento di mansioni connesse alla sicurezza nei punti di crisi di Lesbo (65), Chios (65), Samo (65), Kos (45) e Leros (40). Alcuni di questi agenti sono già presenti sulle isole.</p> <p>I controlli intensificati agli ingressi e il pattugliamento all'interno delle aree di accoglienza dovrebbero essere effettuati in tutti i punti di crisi, ma in realtà vengono attuati integralmente solo a Lesbo. A Chios, Kos e Leros vengono effettuati controlli agli ingressi, ma non si procede ancora a un pattugliamento sistematico nelle aree di accoglienza. A Samo vi sono solo verifiche di sicurezza e pattugliamenti occasionali effettuati dalla polizia greca. Né la polizia greca né il servizio greco di accoglienza e identificazione hanno ancora nominato un referente unico per la sicurezza. Finora la polizia greca si è limitata a pubblicare formalmente il piano di evacuazione per il punto di crisi di Lesbo. In alcuni punti di crisi sono state effettuate con successo esercitazioni di evacuazione. La prossima tappa dovrebbe consistere nella finalizzazione dei piani a Chios, Kos, Leros e Samo, nell'organizzazione di esercitazioni di evacuazione periodiche in tutti i punti di crisi e nella nomina di referenti unici per la sicurezza da parte della polizia greca e del servizio greco di accoglienza e identificazione.</p> <p>A Lesbo sono in corso lavori importanti per il potenziamento dell'infrastruttura di sicurezza. A Samo sono stati completati i lavori inerenti alla sicurezza (recinzione, illuminazione, uscite di emergenza, migliore separazione delle aree e garitte). A Kos e Leros i migranti vengono separati in funzione della cittadinanza e della situazione familiare. Il servizio greco di accoglienza e identificazione deve chiedere un potenziamento dell'infrastruttura di sicurezza (recinzione esterna, gabbioni della polizia, videosorveglianza) per il punto di crisi di Chios.</p> <p>Per garantire la sicurezza dei gruppi vulnerabili, a Lesbo i minori non accompagnati, il cui numero è sceso a sette dal 25 gennaio, vengono tenuti in un'area sicura con un monitoraggio 24 ore su 24. A Chios e Samo, i minori non accompagnati non vengono tenuti in un'area sicura né beneficiano di protezione, mentre a Kos vengono tenuti in un'area sicura e chiusa di notte. Il punto di crisi di Leros non accoglie minori non accompagnati, che sono invece alloggiati in locali specifici (Pikpa) dove il personale del servizio greco di accoglienza e identificazione è presente 24 ore su 24. Come prossima tappa si dovrebbe ovviare alla mancanza di aree sicure per i minori non accompagnati a Samo e Chios e nominare responsabili della protezione dei minori per tutti i punti di crisi.</p>
<p>Nominare i coordinatori permanenti dei punti di crisi</p>	<p><i>Le autorità greche nominano i coordinatori permanenti e adottano procedure operative standard per i punti di crisi.</i></p> <p>I coordinatori permanenti si sono ufficialmente insediati il 18 febbraio e hanno assunto ufficialmente le loro funzioni il 20 febbraio 2017.</p> <p>Il servizio di accoglienza e identificazione greco ha elaborato un progetto di procedure operative standard chiedendo il contributo delle parti interessate per finalizzare il documento.</p>
<p>Aumentare il numero delle commissioni di ricorso</p>	<p>Sono attualmente operative 12 commissioni di ricorso, integrate da una commissione supplente.</p>

Azioni prioritarie	Situazione attuale e azioni ancora in sospeso ¹
Aumentare il numero di decisioni adottate dalle commissioni di ricorso	È stata presentata al parlamento greco una modifica legislativa che consente il ricorso all'assistenza legale per la redazione delle decisioni, la cui adozione è prevista a breve. Alle commissioni di ricorso è stata inoltre assegnata un'area di specializzazione.
Ridurre il numero di fasi del ricorso nell'ambito del processo di asilo	<i>Le autorità greche valutano la possibilità di ridurre le fasi del ricorso.</i>
Mantenere il dispiegamento della guardia di frontiera e costiera europea ai livelli necessari	<p><i>La guardia di frontiera e costiera europea risponde rapidamente alle richieste di spiegamenti e mezzi di trasporto supplementari necessari per far fronte all'aumento del numero di operazioni di rinvio, sulla base di una valutazione precisa del fabbisogno eseguita dalle autorità greche.</i></p> <p>Gli Stati membri e la guardia di frontiera e costiera europea rispondono adeguatamente alle richieste di spiegamenti e mezzi di trasporto per le operazioni di rinvio in corso.</p> <p>Le operazioni di riammissione mediante traghetto sono tecnicamente possibili da Lesbo, Chios e Kos. I membri della neoistituita riserva di scorte per i rinvii forzati della guardia di frontiera e costiera europea sono presenti in pianta stabile solo a Lesbo (circa 50-60). Possono essere distaccati funzionari per l'accompagnamento a Chios e Kos, in seguito a una richiesta ufficiale della Grecia, almeno 21 giorni lavorativi prima dell'inizio del dispiegamento/dell'operazione. Per garantire una gestione efficace delle risorse disponibili, l'opportunità di inviare scorte degli Stati membri per procedere periodicamente a riammissioni direttamente dalle altre isole greche dovrà essere valutata attentamente in stretto collegamento con le autorità greche, tenendo conto del numero di possibili migranti e della frequenza prevista delle operazioni.</p>
Limitare il rischio di fuga	<p><i>Le autorità greche gestiscono un sistema chiaro e preciso di registrazione e follow-up di tutti i migranti irregolari al fine di agevolare la pianificazione e lo svolgimento delle procedure di rinvio, introdurre un sistema elettronico di follow-up dei singoli casi e continuare ad applicare le restrizioni geografiche ai migranti presenti sulle isole identificate come punti di crisi.</i></p> <p>Attualmente le autorità greche applicano restrizioni geografiche agli spostamenti dei migranti e richiedenti asilo appena arrivati, che quindi non sono autorizzati a lasciare l'isola in cui sono arrivati.</p> <p>Si sta lavorando per adeguare i sistemi informatici utilizzati per consentire la pubblicazione automatica delle relazioni amministrative e seguire i singoli casi nonché, come prossima fase, agevolare la trasmissione delle informazioni sui singoli casi tra il servizio greco per l'asilo, il servizio greco di accoglienza e identificazione e la polizia greca.</p>
Potenziare il programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione sulle isole	<p><i>Con il sostegno finanziario dell'UE, l'OIM intensifica le campagne di promozione del programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione tra i migranti, e le autorità greche rimuovono gli ostacoli amministrativi a un rapido rimpatrio volontario.</i></p> <p>Proseguono gli sforzi per aumentare i rimpatri volontari dalle isole greche, incoraggiati dal recente rafforzamento del programma di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione con l'inclusione di pacchetti di reintegrazione per tutti i</p>

Azioni prioritarie	Situazione attuale e azioni ancora in sospenso ¹
	<p>partecipanti. 212 migranti hanno lasciato volontariamente le isole nel 2017. Sono state condotte campagne d'informazione specifiche che saranno ulteriormente potenziate per promuovere l'aggiornamento del programma rafforzato di rimpatrio volontario assistito e di reintegrazione nelle isole.</p>
<p>Emettere le decisioni di rimpatrio in una fase iniziale della procedura</p>	<p><i>La polizia greca emette decisioni di rimpatrio contemporaneamente alla notifica di una decisione negativa di primo grado in materia di asilo.</i></p> <p>La polizia greca sta valutando l'introduzione di adeguamenti tecnici e informatici per l'attuazione dell'azione in questione.</p>
<p>Creare capacità di accoglienza supplementari sulle isole e migliorare le strutture esistenti</p>	<p><i>Le autorità greche creano, con il sostegno dell'UE, capacità di accoglienza supplementari e potenziano le strutture esistenti, in collaborazione con le autorità locali ogniqualvolta possibile.</i></p> <p>A Lesbo e Samo sono in corso lavori per potenziare gli alloggi e le infrastrutture sanitarie. A Samo sono state allestite strutture temporanee di migliore qualità in sostituzione del campo precedente. Si è fatto altrettanto nel punto di crisi e nel campo di Karatepe a Lesbo, entrambi in via di ampliamento.</p> <p>A Chios il servizio greco di accoglienza e identificazione e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati hanno esaminato il sito per aumentare la capacità ricettiva del punto di crisi.</p> <p>Ove possibile, i migranti vengono trasferiti in alberghi e appartamenti nell'ambito del programma di locazione dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati.</p>
<p>Creare capacità di trattenimento sufficienti sulle isole</p>	<p><i>Con il sostegno dell'UE, le autorità greche creano quanto prima capacità di trattenimento sufficienti sulle isole, in collaborazione con le autorità locali ogniqualvolta possibile.</i></p> <p>L'ubicazione di un centro di trattenimento pre-trasferimento con una capacità di 500 posti è stata scelta dalla polizia greca a Kos, nei pressi dell'attuale punto di crisi. Sono iniziati i lavori di livellamento. I primi 100-150 posti dovrebbero essere pronti per la metà di marzo.</p> <p>Al momento non si prevede concretamente di allestire una struttura di trattenimento pre-trasferimento a Chios a causa di una sentenza giudiziaria emessa in seguito a reclami circa l'uso proposto di un sito specifico a Mersinidi. Si stanno valutando altre opzioni a Chios.</p> <p>A Lesbo, la capacità di trattenimento nel punto di crisi è stata ridotta da 200 a 100 posti in seguito alla distruzione di container nella struttura. La polizia greca intende riattare il centro di trattenimento riparando i container danneggiati e aggiungendo recinzioni; i lavori dovrebbero essere ultimati entro il 20 marzo.</p> <p>A Samo, il servizio di accoglienza e identificazione greco e la polizia greca stanno esaminando in dettaglio le modalità di realizzazione di una struttura di trattenimento da costruire nell'attuale punto di crisi.</p>
<p>Integrare i programmi nazionali AMIF e ISF, ove necessario</p>	<p><i>La Commissione continua, se del caso, a fornire finanziamenti supplementari (assistenza di emergenza, aiuti umanitari, ecc.) e assistenza tecnica alla Grecia ai fini dell'attuazione della dichiarazione UE-Turchia.</i></p> <p>Il sostegno della Commissione viene attualmente fornito secondo la programmazione finanziaria per il 2017.</p>